

Frumenti 2024: si salva solo il Centro Italia



Con notevole ritardo rispetto agli anni precedenti, si stanno finalmente concludendo le operazioni di raccolta del frumento duro e del frumento tenero in diverse zone d'Italia. Anche se non disponiamo ancora di dati ufficiali riguardanti quantità e qualità dei raccolti, una cosa è certa: l'andamento meteorologico è stato fortemente penalizzante, al Sud e sulle Isole per la carenza di piogge, mentre al Nord per il loro eccesso (vedi questo articolo).

La situazione al Sud...

In Sicilia le rese sono state **disastrose nella parte orientale dell'Isola e appena accettabili in quella occidentale**, mentre in Puglia la situazione è più differenziata, con produzioni «normali» nel Nord del Tavoliere e molto basse a Sud di Foggia e in Basilicata. In compenso **la qualità al Sud è risultata abbastanza buona**, con elevata vitrosità della granella e pesi specifici sopra la media, tant'è che la categoria «fino» del listino di Foggia è stata definita con un minimo di 80 kg/hL (l'anno scorso era 78 kg/hL).

...in Italia centrale...

In Italia centrale l'andamento meteo è stato decisamente più clemente: le piogge hanno accompagnato quasi ovunque le colture in modo equilibrato, con alcune eccezioni. Nella fascia adriatica, e nelle Marche in particolare, le colture hanno «chiuso» il ciclo di maturazione in modo pressoché ideale **con rese molto elevate soprattutto nel Maceratese** (punte fino a 70 q/ha nelle zone collinari). Anche se qualche pioggia tardiva ha parzialmente slavato la granella, la qualità risulta comunque superiore alla media degli ultimi anni. Il problema del **basso tenore proteico è molto più accentuato sulla fascia tirrenica e in Umbria**. Pure qui le rese sono state eccezionalmente elevate, anche in aree tradizionalmente non molto produttive, come la Maremma e la Tuscia viterbese (50 o addirittura 60 q/ha), penalizzando però fortemente il tenore proteico e in parte anche la vitrosità, con presenza di cariossidi bianconate.

...e al Nord

Vediamo ora la situazione al Nord. Le fortissime precipitazioni di maggio e giugno, soprattutto a Nord del Po, hanno causato un vero e proprio disastro da tutti i punti di vista.

Nella Pianura Padana centro- settentrionale i livelli di umidità dei terreni sono rimasti elevati per tutto il periodo di maturazione dei frumenti provocando, **oltre a rese medio-basse, problemi qualitativi gravissimi sia sul frumento tenero sia sul frumento duro**: pesi specifici ampiamente sotto la norma, elevata contaminazione da micotossine; granella con evidenti difettosità, quali chicchi volpati o comunque anneriti, pre-germinazione delle cariossidi.

Completamente diversa la situazione in Emilia (ad eccezione di Parma e Piacenza) e in Romagna, dove oltre alle rese eccezionalmente elevate si riscontra anche un livello qualitativo da buono a molto buono.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 25/2024

Rese e qualità dei frumenti in balia del meteo

di H. Lavorano

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE